

SÈRIE 1**Parte 1: Comprensione del testo**

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[4 punti: 0,5 punti per ogni risposta esatta; -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

- 1 Secondo il World Economic Forum
esiste un rapporto diretto fra dormire di più e ricevere un miglior salario
- 2 Secondo l'autore del testo, il denaro
è sicuro che almeno contribuisce al benessere personale
- 3 Per quanto riguarda i corsi di master dopo la laurea
chi li ha frequentati di solito ha uno stipendio più alto
- 4 Riposarsi adeguatamente
incide positivamente in una serie di capacità fondamentali per lavorare in modo migliore
- 5 La relazione fra stipendio e ore di sonno
è logica e dimostrabile
- 6 Stando a quanto dice il testo, il proverbio "il mattino ha l'oro in bocca"
è solo un proverbio che non per forza deve essere vero
- 7 Uno dei dati di partenza dello studio citato nel testo è che le ore di sonno negli Stati Uniti vengono determinate
dalle differenze esistenti all'interno di un determinato fuso orario per quanto riguarda l'ora del tramonto
- 8 Nelle zone dove i salari sono più alti
tendenzialmente i servizi sono più cari, ma anche migliori

Parte 3: Comprensione orale**Intervista a Micaela Ramazzotti (Corriere della sera 13/10/2016)**

Micaela Ramazzotti ama presentarsi sempre per chi è realmente senza mistificazione e artifici, forse per quello è diventata probabilmente la più grande attrice italiana. Straordinaria in **La pazza gioia** di Paolo Virzì, e oggi in **Qualcosa di nuovo** di Cristina Comencini, nelle sale dal 13 ottobre.

Qui Micaela è Maria, una quarantenne separata con due bambini, confusa, incerta, specie nei rapporti con gli uomini coi quali riesce a comunicare solo attraverso il linguaggio del corpo, come le rimprovera l'amica Lucia (Paola Cortellesi), anche lei separata, anche lei single, ma senza figli, e di certo più seria. Tra equivoci, fughe e bugie, Maria e Lucia sono costrette a scambiarsi i ruoli quando incontrano Luca, l'uomo perfetto, peccato che abbia diciannove anni.

Cosa ha in comune Micaela Ramazzotti con Maria?

Alla fine, anche in modo rocambolesco, scombinato, entrambe portiamo a casa la giornata.

Ovvero?

Io finisco di girare e corro a prendere i bambini a scuola. Come Maria cerco di fare un po' tutto.

Ci riesce?

Senza mia madre non potrei. Lei è una nonna meravigliosa, mi aiuta tantissimo.

Tornando al film, che donna è Maria?

Pupa, eterna ragazzina.

Eterna ragazzina capace solo di sedurla, gli uomini.

La sua seduzione nasce dalla necessità di sedare l'ego, l'anima, e anche il cuore. Maria si gonfia come un palloncino, fa un nodo, e il palloncino bellissimo vola. Se si scioglie il nodo, il palloncino si affloscia. Quando per esempio la rimprovera Lucia. Maria si mortifica, non vola più, precipita.

Come precipita?

Esce, va in discoteca, va a letto con uno, e il giorno dopo annuncia all'amica: «L'ho trovato», e ci crede davvero, pensa di sposarsi, è sognatrice. Ma la realtà non è mai come la pensa. Questo mi piace tanto di lei. Mi ha fatto innamorare subito del personaggio.

Cosa sbaglia Maria?

Niente, è solo una donna rimasta indietro, all'adolescenza. La ragazza del liceo.

Micaela Ramazzotti vorrebbe tornare a essere la ragazza del liceo?

No, non rimpiango quegli anni, ho dato a pieno il mio contributo. Uscivo, scappavo, boccia due volte, quasi tre, ero matta, non andavo mai a scuola.

Dove andava?

Alla Rinascente. Intere mattinate alla Rinascente.

A fare?

Rubavamo maglioni, io e due mie amiche. Ci portavamo le tronchesine da casa e staccavamo le placche di metallo, quelle che suonano. Infilavamo i maglioni nei tasconi del Barbour, e uscivamo.

Poi?

Tornavamo davanti a scuola dove rivendevamo la roba a metà prezzo. Una volta abbiamo venduto a una professoressa.

Mai beccate?

Per colpa di altre ragazze. Noi eravamo come *Occhi di gatto*, il cartone animato, ha

presente... rubavamo poco e bene. Un giorno arrivano queste e rubano tantissimo. La security ci scambia per loro, ci ferma e ci porta in una stanza.

...E?

Abbiamo riconsegnato il bottino.

Fine della carriera criminale?

Macché, siamo passate a Coin.

Cosa ricorda della Rinascente?

Ci sembrava immensa, piena di luci. Noi non eravamo abituate a tutte quelle luci.

A cosa eravate abituate?

Al nostro quartiere.

E la scuola?

Era lontanissima. Prendevamo il Cotral da casa al Palazzetto dello Sport, poi il 709 fino a piazza dei Navigatori.

Un viaggio.

Io dicevo sono di Roma, ma in realtà chi l'aveva mai vista Roma. Ho visto il Pantheon per la prima volta in vita mia al liceo. In una giornata di sega. Non andando a scuola ho scoperto che Roma è grande e bellissima.

Ha vissuto pienamente la sua età.

Risate, motorini, Rinascente, discoteche, incidenti, trenta punti al ginocchio. Amiche.

Ragazzi?

Pochi. Mi prendevano in giro: dentoni e tavola da surf, dicevano. A quell'età i maschi vogliono le donne formose.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 2 punti. 0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

- 1 Micaela Ramazzotti è un'artista
che è una grande attrice ma che non è vanitosa
- 2 Cosa sappiamo dei due personaggi femminili del film, Maria e Lucia?
Maria ha due figli, Lucia nessuno
- 3 Cosa ci dice Micaela riguardo alle sue giornate quotidiane?
in modo confuso e con l'aiuto di sua madre, Micaela riesce a lavorare e a occuparsi dei figli
- 4 Nel film Maria è una persona
infantile e di umore incostante
- 5 Secondo Micaela Ramazzotti, Maria
in qualche modo non ha superato l'adolescenza
- 6 Per quanto riguarda il suo tempo a liceo, Micaela Ramazzotti
riconosce di non essere stata una studentessa-modello
- 7 Micaela e le sue amiche rubavano
e poi rivendevano a metà prezzo
- 8 Cosa dice Micaela del suo quartiere?
non era vicino alla scuola

SÈRIE 5**Parte 1: Comprensione del testo****IL RISVEGLIO DI UNA CAPITALE EUROPEA**

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Da quello che dice il testo, «avvicendamento» significa **alternanza**.
2. «Singole realtà urbane», cioè **città e non interi Paesi**.
3. Nel contesto specifico, l'orazione «Diffonderne il valore universale» significa **diffondere il loro valore universale**.
4. Che cosa è stato celebrato a Breslavia tra il 15 e il 17 gennaio 2016?
L'inizio della capitalità europea di Breslavia.
5. Perché hanno chiamato «Risveglio» l'evento collettivo più importante?
Perché parla delle «rinascite» di Breslavia.
6. Nel contesto specifico, «calamità risorse umane ed economiche» significa che Breslavia esercitò, su persone e ricchezze, un grande potere di **attrazione**.
7. Cosa significa «idonei» a proposito degli uomini che furono obbligati a combattere?
Tutti quelli che potevano impugnare un'arma.
8. A quale di queste espressioni equivale «La battaglia [...] cessò solo il 6 maggio»?
La battaglia non cessò prima del 6 maggio.

Parte 3: Comprensione orale**L'AGENTE TURISTICO**

Massimo Savoia, attivo nel campo del viaggio da più di due decenni, è direttore dell'agenzia Noteinviaggio.

1) Ho l'impressione che fare l'agente di viaggio oggi non sia molto monotono.

Infatti, non mi annoio quasi mai. Non è neanche così eccitante come qualcuno potrebbe pensare, però. Viviamo in un'era in cui si viaggia come mai nel passato. Da evento straordinario nella vita di un individuo il viaggio è diventato frequente e ordinario. Ho cominciato a fare questa professione quando ancora «viaggio» aveva il sapore romantico della scoperta. Anche se ora le cose sono cambiate sono affezionato a questa idea.

2) Internet, voli low cost, ecc.: quante volte ha dovuto reinventare il suo lavoro?

Internet è stata, dapprima, una grandissima opportunità. Informazioni e comunicazioni accessibili in grande quantità e senza limiti hanno facilitato il mio modo di lavorare. Prima della rete ogni agente di viaggi era una specie di «*medium*» che, con strumenti poco accessibili alla maggioranza (telefonate intercontinentali, telex e poi fax), riusciva a comunicare con altri mondi. L'esperienza era quindi la merce fondamentale che si offriva al viaggiatore. Con l'arrivo di internet naturalmente è venuto meno il monopolio di queste conoscenze: tutti, anzi molti, hanno accesso a informazioni e modalità di prenotazioni. In questa nuova situazione mi sono trovato nella necessità di reinventare il mio lavoro. Il viaggio stava perdendo la sua natura straordinaria, unica, «esotica». Ho lasciato l'idea del viaggio per il viaggio e mi sono concentrato sulle motivazioni, e soprattutto le passioni, per cui si affronta un viaggio. E tra le tante (e per motivi in parte casuali) ho scelto la musica, quella cosiddetta colta, sinfonica e opera. C'è un piccolo grande mondo di appassionati che segue orchestre, direttori, interpreti o che visita città e luoghi che in qualche modo evocano «emozioni musicali». Dopo vent'anni di attività nel mondo del turismo sono passato alla fase turistico-musicale ed è nato *noteinviaggio.it*. La trasformazione è stata radicale. Intanto è aumentato il mio ascolto musicale. Inoltre ho cercato i nuovi collaboratori nel variegato mondo della musica (musicisti, musicologi, semi-impresari, uffici marketing di teatri e auditori). La parte più difficile è stata, ed è, combinare e coordinare professionalità e sensibilità diverse e poi trovare una sintesi. Ciò significa avere un prodotto, un'offerta in grado di stuzzicare una platea attenta ed esigente degli appassionati di musica.

3) Come sono cambiati i suoi clienti?

Ho sempre pensato che chi affronta un viaggio, segue un'idea che ha già una forma e una dimensione nella propria testa. In un certo senso il viaggio vuole essere una verifica e un'esperienza sul campo. Ci sono clienti che ne sanno molto più di me: sono informati, competenti. Di solito sono insofferente a quanti mi chiedono classifiche sui posti più belli da vedere nel mondo: molti clienti si affidano alla potenza del marketing e della comunicazione dell'industria del turismo e, per certi versi, non fanno il proprio viaggio ma quello di un altro. Nell'ambito del turismo musicale e culturale questo succede molto meno.

4) Quanto si sente precario?

Mi sento, e sono, molto precario. In questo settore, come in tanti altri, basta pochissimo per trovarsi fuori mercato. Molti tour operator italiani vivono una reale crisi dovuta alle situazioni di mercato cambiate. I grandi agenti turistici mondiali ormai hanno alle spalle nomi come Microsoft, Google... Come non sentirsi precari? L'unica via è cercare di avere idee originali e aggiornarsi continuamente. E forse non basta neanche questo. Aiuterebbe vivere in un contesto economico e politico consapevole che tra patrimonio artistico-culturale italiano e turismo c'è una stretta relazione. I clienti che portiamo in giro nei teatri del mondo ascoltano l'Opera che è nata in Italia ed è cantata in italiano. È solo un esempio del primato culturale che il nostro paese ha esercitato per lunghi secoli. Difficilmente Microsoft, per quanto grande sia, potrà replicare questa magia. Perché non partire da questo?

5) Lo rifarebbe?

Lo rifarei. Questo mestiere ha tanti difetti, ma devo ammettere che non avrei viaggiato tanto se avessi accettato il lavoro in banca che mio padre aveva programmato per me. Cominciare a viaggiare negli anni '80 mi ha consentito di vedere un mondo molto poco omologato dove arrivando a Bombay ho pensato che Dante, per scrivere l'Inferno, doveva avermi preceduto. O atterrando a Pechino ho potuto vedere le mitiche biciclette a milioni e i non meno mitici «maoisti», così diversi da quelli che frequentavano il mio liceo. Non è poco. Magari però la prossima vita cambio.

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 2 punti. 0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Massimo Savoia dice: «Sono affezionato a questa idea»; a quale idea si riferisce?
Al fatto che il viaggio è una scoperta.
2. Dapprima, cioè in un primo momento, Internet ha fatto che
il lavoro degli agenti turistici diventasse più facile
3. L'agente turistico è stato considerato un *medium* perché
dominava tecnologie poco diffuse.
4. Qual è la situazione ora che tutti si servono di Internet?
L'agente turistico tradizionale è sempre meno necessario.
5. Che senso ha la frase «ho lasciato l'idea del viaggio per il viaggio»?
viaggiare è fare un'esperienza e non solo 'muoversi'.
6. Secondo Massimo Savoia, viaggiare è, in un certo senso,
verificare un'idea che già si aveva.
7. «Molti clienti non fanno il proprio viaggio ma quello di un altro», cioè molti clienti
accettano le destinazioni turistiche più propagandate.
8. Le destinazioni cui Massimo Savoia porta i propri clienti, si trovano soprattutto in Italia?
No, e invece l'Italia potrebbe offrirne tante.